

# **INTESA**

**TRA AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6 "FRIULI OCCIDENTALE"  
E ASSEMBLEA DEI SINDACI DELLA AMBITO DISTRETTUALE URBANO 6.5**

## **SULLA PARTE SOCIOSANITARIA DEL PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ TERRITORIALI**

**2006-2008  
ANNUALITA' 2006**

**INTESA SULLA PARTE SOCIOSANITARIA DEL  
PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ TERRITORIALI**

Art. 11, comma 4, della Legge Regionale 17 agosto 2004, n. 23

*Pordenone, 2006*

Tra

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Urbano 6.5 di Pordenone, che comprende i Comuni di Pordenone, Cordenons, Porcia, Rovereto in Piano, S. Quirino, rappresentata dal Dott. Giovanni Zanolin nella sua qualità di Presidente;

L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "*Friuli Occidentale*", rappresentata dal Dott. Fabrizio Oleari nella sua qualità di Direttore generale;

**Premesso che:**

- la Legge Regionale 17 agosto 2004, n. 23, recante «Disposizioni sulla partecipazione degli enti locali ai processi programmatori e di verifica in materia sanitaria, sociale e sociosanitaria e disciplina dei relativi strumenti di programmazione, nonché altre disposizioni urgenti in materia sanitaria e sociale», individua:
  1. il Programma delle attività territoriali (PAT) quale strumento che, nel rispetto dei principi e degli obiettivi della pianificazione regionale e in coerenza con le strategie aziendali, definisce le politiche sanitarie e sociosanitarie del distretto;
  2. il Piano di zona (PDZ) quale strumento che, in coerenza con la programmazione regionale, definisce il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali del territorio di competenza dei Comuni associati negli ambiti territoriali di cui all'articolo 41 bis della Legge Regionale 19 dicembre 1996, n. 49 e successive modificazioni;
  3. al comma 4, dell'art.11, che l'approvazione del Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari del Programma delle attività territoriali (PAT) avvenga previo parere dell'Assemblea dei Sindaci di Ambito Distrettuale sulla parte sanitaria e previo raggiungimento dell'intesa con la medesima Assemblea sulla parte sociosanitaria;
- con Deliberazione della Giunta Regionale 29 novembre 2004. n. 3236, la Regione ha approvato, in attuazione della legge regionale 17 agosto 2004, n. 23, le linee guida per la predisposizione dei PAT e dei PDZ che individuano specificatamente anche le modalità di elaborazione congiunta dei citati strumenti programmatori per quanto attiene la materia sociosanitaria;
- in ogni ambito distrettuale, per favorire l'elaborazione congiunta della programmazione territoriale per quanto attiene la materia sociosanitaria, si sono attivati i previsti tavoli tematici di lavoro integrati (ambito/distretto) che si sono realizzati e conclusi nei tempi previsti;
- dai tavoli tematici di lavoro sono emerse alcune ipotesi progettuali o linee di programma tese, da una parte, ad affrontare in modo integrato i bisogni sociosanitari ritenuti non pienamente soddisfatti dalle attività in essere e, dall'altra, a migliorare i processi di integrazione operativa (gestionale e professionale) tra il Distretto Sanitario e l'Ambito Distrettuale Urbano;

- l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale Urbano 6.5., in data 19/12/2005 ha espresso parere favorevole sulla parte sanitaria del PAT ed intesa su quella integrata, convenendo che gli obiettivi e le risorse di quest'ultima fossero stati accolti dai Consigli Comunali dei Comuni associati, nel corso della fase di approvazione del documento PdZ e del testo dell'Accordo di Programma, conclusasi il 12/12/2005;
- l'Accordo di Programma è stato sottoscritto in data 12/01/2006, tra gli altri, dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e da tutti i Comuni Associati nell'Ambito Distrettuale Urbano 6.5
- tale Accordo, recependo le linee progettuali di sviluppo e/o di miglioramento e/o di consolidamento di interventi del PAT riconducibili alle aree di integrazione sociosanitaria, come condivise all'interno dei tavoli tematici congiunti PAT/PDZ, rappresenta le risorse necessarie per la sua conseguente realizzazione nei prospetti economici dell' Art. 9 – Quadro finanziario” ;
- al medesimo Art. 9 dell'Accordo di Programma si premette che “I soggetti aderenti all'accordo convengono che il quadro finanziario del Piano di Zona si basa su un dato consolidato di finanziamenti nelle diverse aree di intervento, nella previsione che il trend venga mantenuto. Di conseguenza i progetti innovativi che comportano oneri aggiuntivi per gli enti sottoscrittori potranno avere seguito solo in presenza di stanziamenti aggiuntivi da parte pubblica o privata.”;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n.6 Friuli Occidentale, per quanto di competenza, ha in tal senso verificato e successivamente rettificato la compatibilità economica per quanto attiene alle suddette linee progettuali di sviluppo in materia sociosanitaria, con incremento di costi rispetto al 2005;
- l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Urbano 6.5 di Pordenone, in data 14/02/2006, ha preso atto delle variazioni economiche ritenute necessarie per la realizzazione degli obiettivi del PAT, intervenute successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma per la realizzazione del PdZ ;
- con la presente Intesa sulla parte sociosanitaria del Programma delle Attività Territoriali si intende recepire il nuovo quadro di compatibilità economica delle sue linee progettuali di sviluppo in materia sociosanitaria, nonché l'aggiornamento degli impegni tra Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale 6.5 di Pordenone. A tal proposito, tutti gli obiettivi restano validi;

Ciò premesso e confermato dalle parti, si conviene e si stipula quanto segue:

### **Art. 1 Finalità dell'intesa**

1. La finalità della presente intesa è il recepimento degli obiettivi del Programma delle Attività Territoriali 2006-2008 del Distretto sanitario di Pordenone di cui al Prospetto allegato al presente documento quale parte integrante e sostanziale.
2. Gli obiettivi del PAT di cui all'allegato Prospetto contengono le linee progettuali di sviluppo e/o di miglioramento e/o di consolidamento di interventi relativi alle attività di integrazione sociosanitaria, e coincidono con gli obiettivi del Piano di zona dei Comuni associati nell'Ambito Distrettuale Urbano 6.5 di Pordenone e riportati nel Prospetto.

### **Art. 2 Schede progetto**

1. Gli obiettivi dl PAT, di cui all'allegato Prospetto, contengono le linee progettuali di sviluppo e/o di miglioramento e/o di consolidamento di interventi riconducibili alle aree di integrazione sociosanitaria. Tali obiettivi sono derivati dal confronto tecnico realizzatosi all'interno dei tavoli

tematici che hanno visto la presenza degli operatori del Distretto Sanitario, delle altre strutture operative aziendali, del Servizio Sociale dei Comuni, nonché dei rappresentanti del Terzo Settore. L'allegato prospetto 1 riporta i progetti in materia socio-sanitaria.

2. Gli interventi già garantiti dal Distretto sanitario di Pordenone dai Comuni attraverso l'Ambito Distrettuale Urbano 6.5 di Pordenone, che non prevedono attività di sviluppo e/o miglioramento e/o di consolidamento di carattere sociosanitario e non espressamente riportati nelle schede del Prospetto allegato, si intendono confermati anche per l'anno 2006.

### **Art. 3 Impegni**

1. Considerata la triennialità della programmazione del PAT e del PDZ (2006 – 2008), l'ASS n. 6 si impegna a definire per il distretto sanitario, compatibilmente con le risorse trasferite, un piano finanziario annuo ed un quadro previsionale di impegno delle risorse umane, materiali ed organizzative dedicate, che rispecchino le attività progettuali definite nelle schede allegate e che troveranno riscontro nel *documento di budget* che sarà assegnato al distretto sanitario a partire dal 2006.
2. Analogamente l'Assemblea dei Sindaci, attraverso l'Ambito Distrettuale Urbano 6.5 di Pordenone, si impegna annualmente a definire un piano finanziario annuo ed un quadro previsionale di impegno delle risorse umane, materiali ed organizzative dedicate che rispecchino, compatibilmente con le risorse trasferite, le linee progettuali individuate negli obiettivi di cui all'allegata tabella 1 relativamente alle attività di propria pertinenza.
3. L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Urbano 6.5 di Pordenone e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", si impegnano a concertare annualmente i piani finanziari ed quadri previsionali di impegno delle risorse umane, materiali ed organizzative dedicate, definiti nei rispettivi documenti ed a verificarne semestralmente il rispetto;

### **Art. 4 Quadro Finanziario**

I soggetti aderenti all'accordo confermano quanto convenuto nell'Articolo 9 dell'Accordo di Programma del 12 gennaio 2006, convenendo che il quadro finanziario del Piano di Zona si basa su un dato consolidato di finanziamenti nelle diverse aree di intervento, nella previsione che il trend venga mantenuto. Di conseguenza i progetti innovativi che comportano oneri aggiuntivi per gli enti sottoscrittori potranno avere seguito solo in presenza di stanziamenti aggiuntivi da parte pubblica o privata.

I soggetti sottoscrittori condividono di agire una gestione del piano ispirata a criteri di:

- flessibilità
- monitoraggio costante degli esiti e della spesa
- autonomia nello spostamento di quote finanziarie eccedenti o rappresentanti economia di progetti, verso progetti che invece dimostrino un maggior fabbisogno finanziario

In tal senso l'Assemblea dei Sindaci valutate le motivazioni tecniche e di opportunità decide, assestamenti finanziari interni al piano nel rispetto della cornice finanziaria data.

### **Norme finali**

1. Nel caso in cui si dovessero rendere necessari aggiornamenti, modifiche e integrazioni alle schede progettuali del Prospetto allegato al presente documento, la presente intesa non abbisogna di ulteriore formale sottoscrizione, risultando la medesima automaticamente modificata e/o integrata con l'approvazione delle variazioni apportate sia da parte dell'Assemblea dei Sindaci, sia da parte della Direzione Generale dell'Ass. 6.

2. L'Azienda per i Servizi Sanitari garantisce per il 2006 il mantenimento delle attività già in essere nel 2005 ed apporta incremento di risorse per le progettualità di cui alle schede progettuali del Prospetto allegato, risorse che sono evidenziate all'interno delle medesime schede.
3. Analogamente l'Assemblea dei Sindaci, attraverso l'Ambito Distrettuale Urbano 6.5 di Pordenone, garantisce per il 2006 il mantenimento delle attività già in essere nel 2005 ed apporta incremento di risorse per le progettualità di cui alle schede allegate, compatibilmente con le premesse all'art 9 dell'Accordo di Programma. Le risorse evidenziate all'interno delle schede progettuali del Prospetto allegato sono relative alle sole azioni di integrazione socio-sanitaria.

Il Presidente  
dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito  
Urbano 6.5 di Pordenone  
*Giovanni Zanolin*

Il Direttore Generale  
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6  
"Friuli Occidentale"  
*Dott. Fabrizio Oleari*

# **INTESA**

**TRA AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6 "FRIULI OCCIDENTALE"  
E ASSEMBLEA DEI SINDACI DELLA AMBITO DISTRETTUALE URBANO 6.5**

**SULLA PARTE SOCIOSANITARIA DEL  
PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ TERRITORIALI  
2006-2008  
ANNUALITA' 2006**

**Prospetto dei progetti in materia socio-sanitaria.**

priorità	<b>AZIONE DI SISTEMA 1</b>
----------	----------------------------

	Azioni del Programma di Attività Territoriali	83.000,00	<b>PAT/PDZ</b>	Azioni del Piano di Zona	300.000,00	
				<b>1 - Adozione dotazione organica per le attività di Ambito e continuità dei progetti di assistenza domiciliare per le demenze e di educativa territoriale per minori</b>		
1	Attribuzione a livello distrettuale di capacità di analisi e valutazione di dati contabili e di attività e sviluppo di funzioni di controllo di gestione -	15.000,00	Coordinamento della programmazione socio-sanitaria, potenziamento del sistema di erogazione delle cure primarie, di interventi sociali, educativi, e di inserimento sociale	Potenziamento punto monitor 8 h/sett per 3 anniperr il progetto n. 06 "Sistema informatico di rilevazione della utenza, dell'attività e della spesa sociale"  Coordinatori delle azioni del progetto n. 24 "Una città per casa"  Operatori di supporto alla mediazione a lavoro per il progetto n. 23 "Dal sociale al sistema lavoro"  Adest per i progetti n. 15 "Sostegno alla Domiciliarità", n 16 "Progetto Demenza", n. 17 "Qualità della Vita nelle Case di Riposo", n. 18 "Vita attiva e Abitare sociale"  Educatori per il progetto n. 13 "Interventi integrati e coordinati di contrasto del disagio minorile grave e di prevenzione in età evolutiva"		
1	Adeguamento della dotazione organica nelle varie sedi nel quadro di quanto previsto dalla L.R. 23/2004 (Rafforzamento funzioni dei distretti. Dirigente medico, dirigente area cure intensive, diridgente area disabilità, IP, OSS)	68.000,00				
1	Studi medici associati (stima annua da 30.000 a 90.000 euro)					

priorità	<b>AZIONI DI SISTEMA 2 e 7</b>						
	Azioni del Programma di Attività Territoriali	56.400,00	<b>PAT/PDZ</b>		Azioni del Piano di Zona	10.000,00	
					<b>2 - Sportello d'accesso ai servizi socio sanitari integrati per la Comunità locale e Sistema informativo territoriale</b>		
1	Attivare percorsi facilitati per l'accesso delle persone gravemente disabili alle strutture socio sanitarie - Stampa materiale informativo (vedi scheda n. 9)	1.000,00	Migliorare l'accesso ai servizi socio-sanitari  Promuovere diffusione di informazione tra soggetti pubblici e privati sanitari, sociali ed educativi per garantire informazioni aggiornate e pertinenti all'utenza		Studio e proposizione di un Piano di Comunicazione sociale ai cittadini, co-elaborato e coordinato tra i vari attori del sistema dei servizi		
1	Progetto Interaziendale "Tutela salute immigrati" - Consolidamento gestione degli ambulatori "dedicati" secondo l'accordo di programma interaziendale - Miglioramento ed ampliamento degli interventi di mediazione linguistico-culturale	2.400,00			10.000,00	Produzione e aggiornamento periodico degli strumenti e mezzi di comunicazione e informazione, modulati per target differenziati, secondo linguaggi e modalità comunicative adeguate all'utenza	
1	Progetto Interaziendale "Tutela salute immigrati" - Sviluppo strumenti di informazione/orientamento:- mappa servizi plurilingue,-"Punto Informativo Sanitario"	13.000,00				Elaborazione ed inizio dello sviluppo della rete informatica socio-sanitaria del Distretto/Ambito	
1	Realizzare lo sportello unico di accesso in ogni distretto al fine di facilitare la presa in carico dell'utenza: attrezzatura	10.000,00				Progettazione della Cittadella della salute, con la partecipazione anche dell'AOSMA per gli aspetti riguardanti l'attività ospedaliera; CSA di Porcia; polosociosanitario di Roveredo; (polo sanitario di Cordenons; punto sanitario di S.Quirino)	
2	Realizzare lo sportello unico di accesso in ogni distretto al fine di facilitare la presa in carico dell'utenza: operatori	30.000,00				Sviluppo di un sistema sportello front office – back-office	



		Azioni del Piano di Zona	2.500,00
		<b>7 - Servizio di supporto alla tutela</b>	
	Migliorare l'accesso ai servizi socio-sanitari	Istituzione di un ufficio tecnico di consulenza e supporto in tema di tutela, curatela e amministrazione di sostegno a beneficio di soggetti già operanti, operatori sociali e sanitari, cittadini e famigliari interessati all'esercizio della funzione, in rete con soggetti pubblici e privati operanti o attivi sulla tematica.	2.500,00
	Promuovere diffusione di informazione tra soggetti pubblici e privati sanitari, sociali ed educativi per garantire informazioni aggiornate e pertinenti all'utenza	Attuazione di campagna di promozione per l'individuazione, la formazione, l'indirizzo di cittadini interessati all'esercizio della funzione.	-

priorità	<b>AZIONI DI SISTEMA 3</b>
----------	----------------------------

	Azioni del Programma di Attività Territoriali		<b>PAT/PDZ</b>	Azioni del Piano di Zona	
				<b>3 - Promozione del Case Management locale nei servizi alla persona</b>	3.500,00
	Garantire la definizione di Progetti Personalizzati con relative tempistiche e definizione dei Case Manager (coordinatori del progetto) anche nei programmi di prevenzione e di presa in carico degli utenti multiproblematici delle diverse aree (anziani, disabili, salute mentale, dipendenze, minori)		Presa in carico integrata	Analisi dei diversi modelli di applicazione del Case Management e definizione di un modello locale adottabile, coerente con il sistema di regolamentazione per la gestione, l'erogazione e la fruizione integrata dei servizi e delle prestazioni	
				Riconoscimento delle competenze che, in relazione ai diversi ambiti organizzativi, operativi e disciplinari, favoriscono l'assunzione della funzione di Case Manager.	
				Attuazione di un programma di attribuzione della funzione di Case Manager ad operatori sociali, sanitari, territoriali sulla base di un approccio metodologico organizzato	
				Avvio di un processo di supervisione tecnica ai case manager	3.500,00

priorità	<b>AZIONI DI SISTEMA 4</b>
----------	----------------------------

	Azioni del Programma di Attività Territoriali	<b>PAT/PDZ</b>	Azioni del Piano di Zona	10.000,00
			<b>4 - Sistema di regolamentazione per la gestione, l'erogazione e la fruizione integrata dei servizi e delle prestazioni</b>	
		<p>Definizione, su scala di condivisione provinciale e per ogni area tematica, di criteri generali da adottare per l'accreditamento e per la qualità (servizi e strutture)</p> <p>Criteri unici per l'accesso ai servizi e alle residenze in gestione (liste uniche), su scala provinciale</p> <p>Prima individuazione dei livelli di prestazioni sociali e sanitari e relativa ripartizione di oneri, tra Ambiti e Distretti</p> <p>Definizione dei principi regolatori per l'utilizzo, l'erogazione e l'assegnazione di voucher e buoni servizio e di altri contributi previsti da leggi o direttive nazionali e regionali</p> <p>Implementazione di linee guida e protocolli operativi inerenti ai livelli assistenziali delle case di riposo</p> <p>Monitoraggio del protocollo operativo Ospedale-Territorio, di integrazione tra servizi territoriali e Ospedali della provincia di Pordenone.</p> <p>Elaborazione del protocollo operativo dell'equipe minori.</p> <p>Elaborazione di regolamenti connessi con l'abitare sociale.</p> <p>Elaborazione partecipata di carte dei Servizi</p>	<p>Istituzione di tavoli tecnici dedicati ai temi di regolamentazione oggetto del progetto, rappresentativi della dimensione territoriale interessata dalle singole iniziative; nonché qualificate da soggetti rappresentativi, operanti nelle aree tematiche o nei servizi considerati.</p> <p>Attribuzione del mandato tecnico per la redazione di ogni iniziativa oggetto del sistema di regolamentazione</p>	10.000,00

priorità	<b>AZIONI DI SISTEMA 5</b>
----------	----------------------------

	Azioni del Programma di Attività Territoriali	36.000,00	<b>PAT/PDZ</b>	Azioni del Piano di Zona	
				<b>5 - Strumenti di partecipazione alla progettazione ed al governo del sistema di prestazioni e servizi sociali dell'Ambito urbano 6.5</b>	
1	Attivazione Servizio di Segreteria UCAD - UDMG	34.000,00	Strumenti di partecipazione alla progettazione ed al governo del sistema INTEGRATO di prestazioni e servizi SOCIO-SANITARI	Viene data continuità progettuale ai Tavoli tematici e trasversali che hanno concorso all'eleborazione del PdZ e del PAT	
1	Istituzione formalizzata di un tavolo di coordinamento di secondo livello ambiti-distretti (Formazione integrata)	2.000,00		Monitoraggio da parte dei Tavoli permanenti dell'andamento dei progetti approvati con PdZ ed il PAT.	

priorità	<b>AZIONI DI SISTEMA 6</b>
----------	----------------------------

	Azioni del Programma di Attività Territoriali	1.000,00	<b>PAT/PDZ</b>	Azioni del Piano di Zona	15.000,00
				<b>6 - Sistema informatico di rilevazione della utenza, dell'attività e della spesa sociale</b>	
1	Attivare una banca dati integrata e comune a tutti i servizi - Costruire una banca dati provinciale della disabilità in collaborazione con tutti i soggetti coinvolti - Dotazioni informaticheSoftware - Collegamenti telefonici e altro. Nel 2006 studio di fattibilità	1.000,00	Avvio del sistema "informativo" integrato socio-sanitario	<p>Utilizzo esteso della Cartella sociale informatizzata nei Comuni dell'Ambito che non l'hanno ancora adottata eed eventuali moduli aggiuntivi ad essa correlata</p> <p>Studio di fattibilità per un raccordo tecnico operativo tra i sistemi informatici esistenti (socio-sanitari) ed avvio di una sperimentazione congiunta di gestione informatizzata nelle aree socio-sanitarie (disabilità / SAD-ADI)</p> <p>Individuazione di flussi informativi da mettere a regime</p>	15.000,00

priorità	<b>AZIONE DI SISTEMA 8 - Attività di formazione, aggiornamento e qualificazione delle risorse umane pubbliche e private operanti nel sistema dei servizi</b>			
----------	--	--	--	--

	Azioni del Programma di Attività Territoriali	20.000,00	<b>PAT/PDZ</b>	Azioni del Piano di Zona	13.000,00
	FONDO UNICO DISTRETTUALE PER LA FORMAZIONE	20.000,00	Avvio della programmazione “formativa” integrata socio-sanitaria	Formazione specificatamente destinata alla costituzione di una unità operativa di strada per la prevenzione degli stili di vita a rischio, sul modello d'intervento della peer reeducation e della multiculturalità operativa.	5.000,00
1	Progetto Interaziendale “Tutela salute immigrati” - Realizzazione di azioni di sensibilizzazione alla popolazione (convegni/dibattiti) in collaborazione con le associazioni di immigrati, gli ambiti sociali e i soggetti del terzo settore - Promuovere la costituzione di gruppi di auto mutuo aiuto sulle problematiche sociali (integrazione) e sanitarie dell'immigrazione Formazione degli operatori amministrativi e sanitari nelle aree di criticità rilevate			Formazione e supervisione dell'Equipe minori” finalizzata al potenziamento dell'approccio multidisciplinare nelle attività integrate di valutazione e progettazione per i minori	
1	Realizzare percorsi formativi rivolti tanto agli operatori territoriali (MMG, SUMAI, Distretto Servizi Sociali) e ospedalieri (finalizzati a far acquisire ulteriori competenze in materia sia di presa in carico che di “Case Management” in relazione a specifiche patologie) quanto alle badanti in materia di “care giver”			Attivazione di un percorso di formazione/ricerca su strategie e tecniche di mediazione per l'integrazione della diverse abilità e di un intervento formativo sulla prevenzione delle difficoltà di apprendimento e di comportamento nella scuola	4.000,00
1	Gestione dei pazienti diabetici attraverso linee guida diagnostico-terapeutico e percorsi condivisi fra i diversi “attori”.			Individuazione e supervisione alla elaborazione di strumenti di “bilancio della vita lavorativa” specifici per l'area svantaggio sociale	4.000,00
1	Attività di formazione degli operatori - Attivazione eventi formativi monodisciplinari e interdisciplinari su tematiche emergenti (umanizzazione dell'assistenza attraverso la qualità della relazione e del prendersi cura; interventi specialistici; etc...)			Potenziare la formazione specifica degli operatori sociali e sanitari all'handicap	

1	Convenzione con terzo Settore per formazione di badanti e familiari			
1	Predisporre strumenti comuni, socio-sanitari, di valutazione funzionale - Costi formazionee training ove necessari. Costi acquisto strumenti standardizzati e valicati		Avvio della programmazione “formativa” integrata socio-sanitaria	
1	Realizzare attività di prevenzione dei comportamenti a rischio negli adolescenti - Realizzare il percorso di formazione sul miglioramento delle competenze clinico-terapeutiche. - Realizzazre un convegno di sensibilizzazione della cittadinanza sulle problematiche giovanili			
1	Sensibilizzazione dei PLS, MMG. Insegnanti ed educatori in genere - Organizzazione di incontri a piccoli gruppi misti tra figure educative e sanitarie con l'apporto delle competenze ed esperienze di associazioni di volontariato e/o privato sociale che affrontano problematiche minorili e in raccordo con l'equipe minori di primo livelloB1)Incontri di sensibilizzazione e formazione nelle scuole materne ed elementari in collaborazione con ambiti e questura.			
1	Potenziare la formazione specifica Organizzazione corsi ogni anno per:- psicologi - logopedisti- tecnici della riabilitazione- medici area disabilità- altre figure professionali			
1	Realizzare interventi formativi specifici in collaborazione con le Agenzie educative, servizio di orientamento scolastico regionale, mondo del lavoro e con l'ospedale - Corsi di educazione alla salute			

priorità

## 9 - Revisione del Sistema dei Servizi all' Handicap

Azioni del Programma di Attività Territoriali		40.000,00
<p>1) Migliorare la risposta ai bisogni sanitari/riabilitativi degli utenti delle strutture per disabili</p> <p>a) Effettuare analisi del bisogno riabilitativo dei singoli utenti</p> <p>b) Revisione della dotazione organica sulla base dei bisogni emergenti</p>	1	<p>Potenziamento dell'offerta di aiuto domiciliare e personale - psicologo disabili minori e adulti</p> <p>12.000,00</p>
<p>2) Garantire la presenza nella equipe riabilitativa delle figure professionalmente deputate alla diagnosi e alla presa in carico</p> <p>3) Revisione dotazione organica per garantire la presenza in ogni equipe riabilitativa di operatori (diagnosi funzionale e logopedia) sulla base dell'analisi dei bisogni</p> <p>4) Potenziamento dell'offerta di aiuto domiciliare e personale:</p> <p>a) Valorizzare la rete di soggetti del territorio</p> <p>b) Organizzazione di iniziative di coinvolgimento del privato e di promozione di una cultura dell'auto-mutuo-aiuto a favore delle famiglie</p> <p>c) Identificazione e loro applicazione di modalità operative innovative di supporto socio-sanitario domiciliare (sclerosi multipla, SLA, ecc.) da parte dei servizi pubblici</p> <p>d) Supporto psicologico alle famiglie in fase iniziale e ai disabili adulti nelle fasi critiche</p> <p>e) miglioramento dell'informazione alle famiglie e offerta di luoghi di incontro e confronto tra le stesse.</p>	1	<p>Potenziamento dell'offerta di aiuto domiciliare e personale - fistatra, educatori, logopedista</p> <p>28.000,00</p>
PAT/PDZ		
<p>1) Ridefinire e condividere i compiti che l'EMDH svolge e il ruolo della stessa nel sistema dei servizi attraverso nuove modalità di funzionamento</p> <p>2) Organizzazione di riunioni di lavoro: programmazione delle modalità di lavoro, garantendo la continuità assistenziale e la presa in carico globale della persona; definizione di un regolamento provinciale e relativi criteri; - diffusione e applicazione a tutto il personale; monitoraggio e valutazione</p> <p>3) Predisporre strumenti comuni, socio-sanitari, di valutazione funzionale:</p> <p>a) Identificazione a livello provinciale (regionale) di strumenti di valutazione funzionale</p> <p>b) Organizzazione corsi di formazione per utilizzo strumento (ICF e altri strumenti proposti dalla regione)</p>		



4) Garantire la presenza della famiglia/utente alla seduta di EMDH; Riunione di informazione con associazioni, organismi di volontariato, famiglie e utenti

5) Sviluppare la collaborazione con altre strutture presenti sul territorio; Organizzare incontri con Nostra Famiglia; Bambini e autismo, ANFFASS, ecc. per definire: obiettivi comuni; priorità; (Linee guida su percorsi assistenziali)

6) Attivare una banca dati integrata e comune a tutti i servizi; Costruire un'archivio provinciale della disabilità in collaborazione con tutti i soggetti coinvolti

7) Attivare percorsi facilitati per l'accesso delle persone gravemente disabili alle strutture socio sanitarie

- a) Definire un protocollo per l'accesso regolamentato alle strutture ospedaliere della Provincia di PN per: consulenze specialistiche; esami strumentali; ricoveri
- b) Definire un protocollo di accesso diretto alla diagnostica per gli utenti con prescrizione da parte di tutti gli specialisti pubblici e privati
- c) Diffusione dell'informazione alle famiglie dei disabili e ai curanti. (vedi scheda 2)

8) Definire priorità e liste d'attesa condivise tra pubblico e privato per l'area neuromotoria e neuropsicologica

- a) Elaborazione di documenti preliminari per definizione di priorità e liste di attesa
- b) Organizzazione di una consensus conference

9) Effettuare un censimento delle strutture regionali esistenti

- a) Revisione documentazione sull'offerta
- b) Contatti/Visita a tutte le strutture esistenti

10) Analizzare l'offerta delle strutture residenziali e semi-residenziali, in relazione alla diversità della domanda:

- a) Analisi della domanda intercettata e confronto con le risultanze della banca dati: utenti in carico ai servizi pubblici e privati per comune e struttura
- b) Analisi dell'offerta dei servizi esistenti
- c) riadeguamento delle risorse assegnate all'handicap dal sistema sanitario e sociale

11) Istituzione di un tavolo di coordinamento di II livello ambiti/distretti per omogeneizzare gli interventi PAT/PDZ; Progettazione e organizzazione comune delle risposte di residenzialità.

12) Sulla base dell'analisi dei bisogni, incremento dell'offerta attraverso convenzionamento con strutture residenziale e semi-residenziali private

- a) Sperimentazione dell'accreditamento previa definizione dei requisiti nei confronti dei soggetti no profit erogatori di soluzioni residenziali e semi-residenziali
- b) Elaborazione di un regolamento per l'accesso ai servizi convenzionati (proposta di apertura di un tavolo regionale)
- c) Implementare l'offerta: (vedi scheda PdZ Progetto 9 azione 6c)

13) Riorganizzazione del "Centro per Gravi e gravissimi" (C.di Gravità Permanente" di Sacile")

- a) Revisione dell'esistente
- b) Riprogrammazione in base ai bisogni emergenti

14) Revisione dei "Piani assistenziali individuali" – PAI, degli utenti dei Centri diurni; Organizzazione riunioni EMDH per ogni utente

15) Riorganizzazione del Servizio Inserimento Lavorativo in coerenza con le indicazioni della L.R. 18/05 e del "progetto Obiettivo Regionale sull'integrazione lavorativa delle persone disabili "

- a) Integrazione nella rete del sistema delle politiche attive del lavoro
- b) Convenzione con la Provincia per il collocamento mirato dei disabili
- c) partecipazione al Comitato Tecnico ed alle commissioni provinciali
- d) costituzione sperimentale di una unità operativa unica integrata socio sanitaria nell'ambito urbano propedeutica alla costituzione di un servizio unico di accompagnamento al lavoro di persone disabili e in condizioni di svantaggio sociale.

16) Promozione dello sviluppo di requisiti e opportunità per la vita autonoma (sviluppo capacità adattive ecc.)

- a) Organizzare riunioni per definire modalità di collaborazione operativa con scuola e altri organismi- associazioni coinvolte
- b) Definizione di un protocollo di collaborazione

priorità	<b>10 . AREA MINORI E FAMIGLIE</b>			
	Azioni del Programma di Attività Territoriali		<b>PAT/PDZ</b>	Azioni del Piano di Zona
				51.500,00
				<b>10 - Per una Comunità Educante</b>
1	<p>Continuazione e sviluppo del progetto integrato prevenzione e cura degli eccessi ponderali, dei disturbi alimentari e delle patologie conseguenti ad alimentazione ed attività fisica inadeguate</p> <p>Stesura e sottoscrizione di protocolli di intesa tra ASS 6, amministrazioni comunali e scuole</p> <p>Formazione e tutoraggio degli insegnanti</p> <p>Controllo qualità della mensa con riduzione degli sprechi e valutazione dell'accettabilità con programmazione di periodi di "merenda a scuola"</p> <p>Incontri con genitori, collettività e popolazione generale</p> <p>Raccolta informazione sugli stili alimentari, BMI, modelli culturali nelle diverse fasce d'età come data base per la programmazione</p> <p>Realizzazione di un protocollo d'intesa con le associazioni sportive operanti sul territorio per l'attivazione di attività formative e di aggiornamento</p> <p>Organizzazione di un evento formativo e di aggiornamento regionale rivolto agli operatori, associazioni, enti e portatori d'interesse coinvolti sul tema</p>		Acquisire maggiore consapevolezza rispetto ai rischi ed alle opportunità legate alle proprie scelte	50.000,00
1	<p>Progetto prevenzione e sicurezza in casa</p> <p>Rilevazione epidemiologica dei fattori soggettivi e ambientali che intervengono negli incidenti in ambiente domestico</p> <p>Realizzazione di protocolli d'intesa con le Amministrazioni Comunali e le scuole coinvolte</p> <p>Consegna, somministrazione e raccolta dei questionari, elaborazione dei dati nel primo anno scolastico di partecipazione al progetto</p> <p>Formazione degli insegnanti di riferimento per il progetto e supporto didattico diretto con i ragazzi</p> <p>Attività di sensibilizzazione nei confronti dei genitori</p> <p>Produzione di un opuscolo informativo da distribuire alle famiglie dei comuni coinvolti</p>			1.500,00

priorità	<b>11 e 14 . AREA MINORI E FAMIGLIE</b>					
	Azioni del Programma di Attività Territoriali	124.000,00	<b>PAT/PDZ</b>		Azioni del Piano di Zona	3.500,00
					<b>11 - Azioni di promozione di servizi orientati al benessere dei bambini e alla qualità della relazione genitori figli</b>	
1	<p>Potenziamento del percorso nascita -  Mantenere e consolidare anche attraverso una ridefinizione ed adeguamento della dotazione organica consultoriale, le attività dei corsi pre e post parto, visite domiciliari, spazio mamma, collaborazione con i nidi e con tutte le attività degli ambiti: a)Mantenere e consolidare anche attraverso una ridefinizione ed adeguamento della dotazione organica consultoriale, le attività dei corsi pre e post parto, visite domiciliari, spazio mamma, collaborazione con i nidi e con tutte le attività degli ambiti  b)Definire un protocollo d'intesa fra servizio adozioni aziendale e servizio di riproduzione medicalmente assistita della A.O.  c)Consolidare i corsi di formazione per la genitorialità adottiva  d)Avviare i gruppi di sostegno per genitori adottivi anche tramite una maggiore collaborazione con il privato sociale.  e)Costruzione e condivisione di una linea guida provinciale per il monitoraggio della gravidanza fia basso rischio  f)Programmazione degli interventi in forma congiunta con i consultori privati e consolidamento delle convenzioni in atto.  g) Nell'ambito della collaborazione ospedale-territorio definizione degli interventi di rispettiva pertinenza con creazione di corsie preferenziali di accesso per le utenti dei consultori.</p>	24.000,00	<p>Tutelare e sostenere la maternità e paternità responsabile tramite il potenziamento ed il miglioramento dei percorsi a sostegno della genitorialità e della gravidanza anche attraverso l'attivazione di gruppi di sostegno per i genitori con la collaborazione del privato sociale.</p> <p>Promozione del benessere dei bambini/e</p>		<p>Mantenimento e consolidamento dei progetti avviati con la L.285/97, costituenti buone prassi (ospedale creativo del bambino, progetto Matilda)(laboratori tematici, incontri in consultorio</p>	3.500,00

1	Potenziamento del percorso nascita - Acquisto Ecografo	100.000,00		Implementazione dell'accordo di collaborazione tra Ambito Urbano 6.5 e Ass.6 sui servizi educativi per la prima infanzia, ovvero l'assistenza pediatrica negli asili nido, la sicurezza del personale impegnato, la sorveglianza igienico strutturale delle comunità e igienico nutrizionale, nonché il monitoraggio dei servizi autorizzati ed accreditati, l'informazione e la formazione del personale	
	<b>PAT/PDZ</b>			Azioni del Piano di Zona	6.500,00
	Tutelare e sostenere la maternità e paternità responsabile  Promozione del benessere dei bambini/e			<b>14 - Reti di comunità, di prevenzione e di sostegno per la famiglia e la genitorialità</b>	
				Istituzione, individuazione e formazione di figure preparate a sostenere il minore in difficoltà (adulti e genitori di sostegno, tate familiari), coadiuvanti i servizi educativi esistenti.	5.000,00
				Nuovo centro gioco permanente per fascia di età 3-6 anni	
				Attività formative e costituzione di gruppi di ascolto o mutuo-aiuto per genitori su temi intrafamigliari, interfamigliari e comunitari;	1.500,00

priorità	<b>12. MINORI E FAMIGLIE - AREA PREVENZIONE -</b>					
	Azioni del Programma di Attività Territoriali	1.150,00	<b>PAT/PDZ</b>		Azioni del Piano di Zona	8.000,00
					<b>12 - Giovani e Comunità</b>	
1	Progetto "Smoke Free Class Competition"	1.150,00	Acquisire maggiore consapevolezza rispetto ai rischi ed alle opportunità legate alle proprie scelte		Creazione e conduzione da parte di esperti di gruppi di mutuo aiuto e sostegno per giovani e famiglie migranti, con la supervisione esterna all'ente pubblico.	3.000,00
1	Promozione alla Salute nella Scuola Collaborazione con il Comitato Tecnico per l'Educazione alla Salute del Centro Servizi Amministrativi (ex Provveditorato agli Studi) Costruzione del Piano della Comunicazione con la dirigenza scolastica provinciale Collaborazione ed eventuale stipula di convenzione con la Direzione Regionale Istruzione, cultura, Sport e Pace (Centro di Orientamento Scolastico di Pordenone)				Azioni di prevenzione e di promozione della salute psico-fisica dei giovani della scuola superiore e attivazione nel contesto scolastico di incontri/laboratori a tema	2.000,00
1	Proseguire il progetto aziendale di integrazione degli interventi nell'area adolescenti Realizzare un convegno di sensibilizzazione della cittadinanza sulle problematiche giovanili Promuovere incontri formativi con insegnanti e genitori delle medie inferiori e superiori. Produzione di materiali di comunicazione e informazione per la promozione della qualità della vita dei giovani Convegno di sensibilizzazione della cittadinanza sulle problematiche giovanili Migliorare l'integrazione ed il coordinamento tra i servizi aziendali che si occupano di adolescenti: uniformare interventi a livello aziendale (vedi progetto adolescenti) Avviare iniziative di educazione e formazione sugli "Stili di vita" e di informazione sul servizio consultoriale Ridefinire i ruoli tra le diverse agenzie educative (Scuole, Cooperative, Associazioni, ecc.) Promuovere azioni di coordinamento progettuale con le scuole e di formazione e sensibilizzare degli insegnanti				Produzione di materiali di comunicazione e informazione per la promozione della qualità della vita dei giovani	3.000,00

priorità	<b>13 . MINORI E FAMIGLIE</b>			
	Azioni del Programma di Attività Territoriali	2.000,00	<b>PAT/PDZ</b>	Azioni del Piano di Zona
				<b>13 - Interventi integrati e coordinati di contrasto del disagio minorile grave e di prevenzione in età evolutiva</b>
1	<p>Consolidamento equipe provinciale abuso e maltrattamento  <i>Stesura protocollo di funzionamento e raccordo con l'equipe di primo livello e la magistratura</i>  Sensibilizzazione dei PLS, MMG. Insegnanti ed educatori in genere  <i>Organizzazione di incontri a piccoli gruppi misti tra figure educative e sanitarie con l'apporto delle competenze ed esperienze di associazioni di volontariato e/o privato sociale che affrontano problematiche minorili e in raccordo con l'equipe minori di primo livello</i>  Sviluppare strategie scuola-servizi per aumentare la capacità di identificare il disagio minorile e di affrontare tale problema.  Incontri di sensibilizzazione e formazione nelle scuole materne ed elementari in collaborazione con ambiti e questura.</p> <p>Consolidare e uniformare l'attività integrata di valutazione e progettazione della Equipe Minori di primo livello  Licenziamento protocollo operativo dell'Equipe minorei di primo livello inerente la sua composizione e il suo funzionamento</p> <p>Condivisione del Protocollo relativo alle modalità di funzionamento delle Equipe Minori a livello provinciale.</p> <p>Realizzazione momenti di formazione specifica e congiunta.</p>	2.000,00	<p><b>Individuare precocemente le situazioni di disagio, abuso e/o maltrattamento dei minori e favorire una loro adeguata presa in carico integrata da parte dei servizi socio-sanitari</b></p>	<p>a) Consolidare e uniformare l'attività integrata di valutazione e progettazione della Equipe Minori di primo livello  Licenziamento protocollo operativo dell'Equipe minorei di primo livello inerente la sua composizione e il suo funzionamento  Condivisione del Protocollo relativo alle modalità di funzionamento delle Equipe Minori a livello provinciale.  Realizzazione momenti di formazione specifica e congiunta.  Avviare lavoro di ricerca sui percorsi che contemplano l'accoglimento di minori nelle comunità residenziali  Realizzazione di una comunità di accoglienza per ragazzi di 10-17 anni e per minori a rischio,  Realizzare iniziative di sensibilizzazione e promozione dell'affido familiare e di collaborazione tra famiglie di sostegno  Reperimento di spazi neutri all'interno di strutture pubbliche e private esistenti nel territorio per l'attuazione delle visite protette  Consolidamento del servizio di Educativa territoriale ovvero degli interventi di sostegno personalizzato o di gruppo per il bambino e la famiglia, in contesto domestico, scolastico, ricreativo e del tempo libero</p> <p>a) Integrazione operativa di interventi di soccorso alle donne e ai bambini vittime di violenza e maltrattamento con Ospedali e pronto soccorso e associazionismo, e strutture d'accoglienza all'uopo dedicate.  b) Attivazione di campagne di sensibilizzazione  Interventi di formazione rivolta agli operatori, sia del pubblico che del privato, in materia di abuso sessuale.</p>

priorità	<b>15 . AREA ANZIANI</b>
----------	--------------------------

	Azioni del Programma di Attività Territoriali	1.001.100,00	<b>PAT/PDZ</b>	Azioni del Piano di Zona	6.000,00
				<b>15 - A casa si cura</b>	
1	Riorganizzazione del servizio infermieristico distrettuale - Analisi del fabbisogno e definizione della dotazione organica e degli automezzi necessari all'estensione del servizio. Incremento n°4 infermieri sulla base della definizione di standard	60.000,00	Realizzare azioni di potenziamento del servizio di assistenza domiciliare secondo il concetto di flessibilità (12 ore al giorno per 7 giorni alla settimana) e di specializzazione.	<p>Rafforzamento dei servizi SAD ed ADI.</p> <p>Analisi del fabbisogno e definizione della dotazione organica e degli automezzi necessari all'estensione del servizio.</p> <p>Realizzazione di percorsi formativi rivolti sia agli operatori territoriali (MMG, SUMAI, Distretto Servizi Sociali) e alle badanti, che agli operatori ospedalieri, finalizzati a far acquisire competenze in materia sia di presa in carico e di "Case Management " che in relazione a specifiche patologie</p> <p>Promozione di fasi formative per consentire una migliore presa in carico in relazione a specifiche patologie, specie le demenze.</p>	
1	Sviluppare modalità di integrazione/comunicazione con i mmg e continuità assistenziale - Ampliamento della rete telefonica mobile	4.500,00	Realizzare azioni di potenziamento dei servizi semiresidenziali	Predisposizione di incontri di formazione e informazione rivolti a tutti cittadini, in particolare alla popolazione anziana, sui temi della prevenzione dei rischi ambientali, domiciliari, sanitari (vaccinazioni sulle malattie infettive) e per promuovere buone abitudini quotidiane (stili di vita sani).	
1	Accertamento della non autosufficienza per consentire l'utilizzazione delle badanti per gli interventi di minore complessità (Legge regionale sulle badanti)		Presa in carico integrata	<p>Progetto prevenzione e sicurezza in casa</p> <p>Formazione del personale volontario</p> <p>Attività di sensibilizzazione al problema rivolta ai conviventi degli ultr65enni</p> <p>Produzione di materiale informativo per la popolazione anziana interessata</p>	



1	Costituzione di un gruppo di lavoro di Area Vasta per la definizione, condivisione ed applicazione di un protocollo integrato di gestione per il paziente oncologico: 1 farmacista	6.000,00	<p>Realizzare azioni di potenziamento del servizio di assistenza domiciliare secondo il concetto di flessibilità (12 ore al giorno per 7 giorni alla settimana) e di specializzazione.</p> <p>Realizzare azioni di potenziamento dei servizi residenziali e semiresidenziali</p> <p>Presenza in carico integrata</p>	<p>Rivalutazione dell'UVD come strumento e luogo del coordinamento nella costruzione del PAI, con attenzione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-continuità assistenziale e processi di socializzazione promuovendo l'utilizzo di un'unica scheda di continuità assistenziale al momento della dimissione;</li> <li>identificazione del case-manager per tutti i casi valutati in UVD;</li> <li>coinvolgimento della famiglia.</li> </ul>	
1	Potenziare la rete riabilitativa territoriale - Ridefinizione le dotazioni organiche al fine di incrementare l'assistenza domiciliare ed ambulatoriale.1 fisioterapista, quota parte logopedista	25.000,00		<p>Centri diurni per persone cui sia stata diagnosticata una demenza nella prima fase di sviluppo della malattia e che possano trarre beneficio dall'uso di Gentle care (centro "Casa incontro" di Torre);</p>	6.000,00
1	Attivazione di RSA come da piano della riabilitazione:anno 2006:25 pl Casa Serena (dal secondo semestre 2006; cifra riferita al costo ipotetico anno)	842.000,00		<p>Sviluppo di percorsi condivisi di continuità socio-sanitaria su particolari problematiche (pazienti oncologici, terminali, affetti da demenza, ecc).</p> <p>Analisi della domanda, dell'offerta, dei percorsi di presa in carico e valutazione dei bisogni</p> <p>Elaborazione di un protocollo di area vasta (comprendente anche le modalità organizzative per la terapia del dolore)</p> <p>Formazione MMG e degli operatori della rete</p> <p>Formazione dei familiari e della rete dei caregiver per la gestione del paziente a domicilio</p> <p>Sostegno psicologico al paziente, ai suoi familiari ed agli operatori</p>	
2	Riorganizzazione del servizio infermieristico distrettuale - Sviluppo progetto sperimentale di informatizzazione dell'assistenza domiciliare (programmazione e registrazione prestazioni) Palmari e sviluppo software infermieri ADI	10.000,00		<p>Valutazione e monitoraggio ( affidando agli utenti il giudizio dell'efficacia) del Protocollo operativo Ospedale – Territorio di integrazione tra i servizi territoriali e gli ospedali dell'area vasta di Pordenone.</p>	

2	<p>Costituzione di un gruppo di lavoro di Area Vasta per la definizione, condivisione ed applicazione di un protocollo integrato di gestione per il paziente oncologico: quota parte ore oncologo, palliativista, geriatra e psicologo</p>	48.000,00	<p>Realizzare azioni di potenziamento del servizio di assistenza domiciliare secondo il concetto di flessibilità (12 ore al giorno per 7 giorni alla settimana) e di specializzazione.</p>	<p>Diversificazione e potenziamento degli interventi di assistenza domiciliare, definendoli in relazione alle diverse necessità di carattere socio-assistenziale e sanitario:</p> <p>ponendo in capo ai servizi sociosanitari pubblici gli interventi che richiedono una forte integrazione socio-sanitaria e sinergie operative ampie, per un adeguato sostegno alle problematiche espresse che ne derivano;</p> <p>utilizzando le badanti per gli interventi di minore complessità, scelte attraverso strumenti di mediazione sul mercato del lavoro accreditati.</p>	
	<p>Potenziare la rete riabilitativa territoriale -Ulteriore le dotazioni organiche al fine di incrementare rete ambulatoriale: quota parte tecnico ortopedico</p>	5.600,00	<p>Realizzare azioni di potenziamento dei servizi residenziali e semiresidenziali</p> <p>Presa in carico integrata</p>	<p>Accreditamento dei soggetti privati che erogano prestazioni socio-assistenziali a domicilio e delle strutture di mediazione sul mercato del lavoro per le badanti.</p> <p>Uniformazione dei regolamenti del servizio di Assistenza domiciliare dei Comuni dell'Ambito</p> <p>Censimento e riorganizzazione di servizi diurni e di centri di aggregazione sociale per anziani, differenziandone l'offerta in un'ottica di "rete", definendone ruolo e vocazione sulla base delle esigenze delle persone.</p> <p>1 - Centri sociali diurni e serali per auto-sufficienti. 2 - Centri diurni per persone cui sia stata diagnosticata una demenza nella prima fase di sviluppo della malattia e che possano trarre beneficio dall'uso di Gentle care (centro "Casa incontro" di Torre); 3 - Centri diurni per persone con demenza e demenza di Alzheimer (Casa Serena e Porcia); 4 - Centri diurni a tipologia mista per persone parzialmente autosufficienti (Cordenons) 5 - Centri diurni per non autosufficienti fisici</p>	

				<p>Azioni per garantire al personale di assistenza diretta che assume servizio con qualifica ADEST/O.S.S.:</p> <p>Supervisione nell'attività quotidiana, formazione permanente, soprattutto in relazione alla funzione di sostegno da loro assunta</p>	
			Realizzare azioni di potenziamento del servizio di assistenza domiciliare secondo il concetto di flessibilità (12 ore al giorno per 7 giorni alla settimana) e di specializzazione.	Incentivazione di percorsi di formazione per le Assistenti familiari e promozione di azioni di monitoraggio dell'intervento delle stesse, anche con funzioni di protezione sociale delle assistenti domiciliari (badanti)	
			Realizzare azioni di potenziamento dei servizi residenziali e semiresidenziali	Attivazione di seminari/giornate di studio tra operatori sociali e sanitari su specifiche tematiche	
			Presa in carico integrata	<p>Azione per garantire l'apertura delle Case di Riposo anche per periodi temporanei (max n.3 p.l. in ogni C.d.R., con funzioni respiro) ed emergenze sociali temporanee su richiesta della UVD (max n.4 p.l. in tutto l'Ambito)</p> <p>Adeguamento e potenziamento dell'offerta di p.l. in RSA (n.25 p.l. in Casa Serena, 20 dei quali dedicati in via prioritaria a casi neurovascolari e 5 in un modulo per stati neurovegetativi).</p>	
				<p>Sviluppo di un servizio volontario di aiuto estivo agli anziani soli attivato da segnalazioni filtrate dai SAD.</p> <p>Realizzazione di brevi fasi formative per i volontari.</p>	

priorità	<b>16 . AREA ANZIANI</b>			
	Azioni del Programma di Attività Territoriali		<b>PAT/PDZ</b>	Azioni del Piano di Zona 1.000,00
				<b>16 - Progetto Demenza</b>
1	Costituzione banca dati (rilevazione dati di prevalenza ed incidenza delle varie tipologie di demenza) nel 2006 solo progettazione		Miglioramento della qualità della vita dell'anziano inclusi i pazienti affetti da demenza	Aiutare la costituzione di gruppi di Auto-Mutuo-Aiuto composti da persone che si prendono cura di persone dementi. 1.000,00
1	Attivazione della rete assistenziale per soggetti con demenza - Consolidamento del gruppo distrettuale per le demenze per la presa in carico integrata e multidisciplinare della persona affetta da demenza - Potenziamento organico Centro Unico per la valutazione neuropsicologica(ore psicologo-ore psichiatra) dal 2007			Consolidamento del gruppo distrettuale per le demenze per la presa in carico integrata e multidisciplinare della persona affetta da demenza. Definizione, da parte dell'UVD ed in stretta collaborazione con il Centro unico di valutazione Neuro-psicologica del Piano assistenziale individuale. (come da Protocollo integrato) Sostegno alla famiglia nella gestione del PAI
1	Attivazione della rete assistenziale per soggetti con demenza - Consolidamento del gruppo distrettuale per le demenze per la presa in carico integrata e multidisciplinare della persona affetta da demenza - ore/sett. Psicologo per l'attività distrettuale dal 2007			Costituzione di una banca dati sulla demenze Rilevazione dati di prevalenza ed incidenza delle varie tipologie di demenza Censimento tutte le strutture in grado di fornire dati Definizione un modello di raccolta univoco ed affidabile

		<p>Miglioramento della qualità della vita dell'anziano inclusi i pazienti affetti da demenza</p>	<p>Attivazione, nella fase di rafforzamento (prevista nel progetto 14, punto 2b), all'interno dei servizi ADI – SAD di fasi formative specifiche dedicate alle demenze, in modo da qualificarli rispetto al bisogno delle persone dementi e delle loro famiglie.</p> <p>Organizzazione dei tempi operativi di assistenza in modo da garantire interventi coerenti con la fase della patologia in cui vengono prestati.</p>	
			<p>Attivazione di servizi di Centro diurno e funzioni respiro e residenziali qualificate.</p> <p>Il Centro Diurno di Casa Serena si specializza nella cura della demenza.</p> <p>Nuovo centro diurno per dementi a Porcia.</p> <p>Proseguimento delle attività di "Casa Incontro" in Pordenone-Torre</p>	
			<p>Formazione dei familiari delle persone dementi e di volontari e loro coinvolgimento nel supporto alla persona e alla famiglia nel suo complesso.</p>	
			<p>Aiuto nella costituzione di gruppi di Auto-Mutuo-Aiuto composti da persone che si prendono cura di persone dementi.</p> <p>Monitoraggio e sostegno coloro che prestano assistenza privata.</p>	

priorità	<b>17 . AREA ANZIANI</b>			
	Azioni del Programma di Attività Territoriali	15.000,00	<b>PAT/PDZ</b>	Azioni del Piano di Zona
				<b>17 - Qualità della vita nelle Case di Riposo</b>
1	Revisione delle necessita' di riabilitazione nelle strutture residenziali e semiresidenziali e conseguente definizione delle dotazioni organiche in RSA.	15.000,00	<b>Migliorare percorso accesso, accoglienza e gestione presso le strutture</b>	Adozione di criteri unitari di valutazione per l'accesso alle Case di Riposo operanti nel territorio dell'ambito, nel rispetto dei principi di libertà di scelta e pari opportunità.  Definizione ed adozione di criteri comuni per la valutazione dei soggetti per la costruzione della lista unica di accesso.  Vedi Convenzione A.S.S.6 – Case di Riposo
1	Sviluppare un percorso di qualità nell'accoglienza e nell'assistenza dell'anziano in struttura, valorizzando la continuità domicilio - residenza protetta, considerando i risultati del lavoro effettuato dalla Provincia di Pordenone ("Analisi dell'offerta e del bisogno dei servizi residenziali per anziani non autosufficienti" - 2004) e mediante l'applicazione di appositi protocolli operativi al fine di assicurare livelli di assistenza appropriati e congruenti ai bisogni socio-sanitari degli ospiti non autosufficienti e valorizzando anche il ruolo della famiglia (vedi convenzione ASS6-CdR art.12)			Sviluppo di un percorso di qualità nell'accoglienza dell'anziano in struttura, valorizzando la continuità domicilio - residenza protetta, considerando i risultati del lavoro effettuato dalla Provincia di Pordenone ("Analisi dell'offerta e del bisogno dei servizi residenziali per anziani non autosufficienti" - 2004) e mediante l'applicazione di appositi protocolli operativi.
				Analisi costi – retta e proposta di soluzioni per renderli omogenei in relazione alle patologie degli ospiti e alla qualità del servizio offerto dalla Casa.

			<p>Sviluppare l'adozione del Piano di Assistenza Individuale – P.A.I. (anche mediante l'ausilio della scheda di valutazione multidimensionale regionale e relative informatizzazioni) in accordo con la famiglia, l'équipe operativa interna e il M.M.G. dell'ospite.</p>	
		<p>Migliorare percorso accesso, accoglienza e gestione presso le strutture</p>	<p>Azioni per assicurare livelli di assistenza appropriati e congruenti ai bisogni socio-sanitari degli ospiti non autosufficienti, valorizzando anche il ruolo della famiglia, attraverso:</p> <p>Incontri con i MMG MCA IP, FT, assistenti per la stesura di protocolli/linee guida su tematiche specifiche (terapia in situazione di urgenza, prevenzione cadute, contenzione, presa in carico dei problemi riabilitativi degli ospiti, etc)</p> <p>Rivalutazione del percorso per le richieste di ausili a domicilio ed in CdR</p> <p>Valutazione e moni-toraggio del Protocollo operativo Ospedale – Territorio di integrazione tra i servizi territoriali e gli ospedali della provincia di Pordenone</p> <p>Costruzione partecipata della Carta dei Servizi e identificazione degli indicatori di qualità</p>	
			<p>Valorizzazione delle potenzialità e le specificità delle Case di Riposo attraverso la qualificazione dell'offerta della residenza protetta su patologie target e il riconoscimento dei posti letto certificati tramite convenzione:</p> <p>Sviluppo di servizi residenziali e semiresidenziali su patologie specifiche in Casa Serena con la realizzazione di n. 25 p.l. di RSA specialistica (vedi punto 4a della scheda 16);</p> <p>Convenzionamento di n.112 p.l. presso la Casa di Riposo di Cordenons</p>	

priorità	<b>18. PREVENZIONE</b>			
	Azioni del Programma di Attività Territoriali		<b>PAT/PDZ</b>	Azioni del Piano di Zona
				<b>18 - Vita attiva e abitare sociale</b>
1	<p>Sviluppare un ruolo attivo del Dipartimento di Prevenzione nelle iniziative d'informazione per la riduzione delle cause di incidenti stradali e per la promozione di un modello di mobilità sostenibile</p> <p>1) Rinnovo dei cartelloni stradali promozionali e produzione di materiale informativo per una mobilità sostenibile e per la prevenzione delle cause di incidenti stradali</p> <p>2) Attività di partnership in azioni di marketing aziendale per una mobilità sostenibile che favorisca l'utilizzo del mezzo pubblico.</p> <p>3) Realizzazione di una conferenza interistituzionale sui problemi di salute connessi all'attuale modello di mobilità per la provincia di Pordenone.</p> <p>4) Realizzare un protocollo d'intesa con le associazioni datoriali per la realizzazione di una politica attiva dei datori di lavoro per la razionalizzazione dei flussi e la mobilità sostenibile</p>		<p>Sostenibilità ambientale e sicurezza della mobilità sul territorio</p> <p>Riduzione delle barriere fisiche e degli ostacoli alla fruizione dei servizi in città</p>	<p>Costruire e diffondere una mappa del territorio intesa come "<i>mappa georeferenziale a strati</i>" che evidenzia la collocazione dei servizi socio-sanitari e le caratteristiche della viabilità (piste ciclabili, attraversamenti pedonali...)</p> <p>Eliminare le barriere architettoniche nella viabilità e nell'accesso ai luoghi a frequenza pubblica.</p>
1	<p>Sviluppo di scelte attive aziendali per la riduzione degli inquinanti atmosferici da traffico veicolare</p> <p>1) Istituzione di una analisi della mobilità del personale dipendente aziendale del percorso casa-lavoro</p> <p>2) Nell'ambito del normale turn over degli automezzi aziendali, acquisizione di almeno due automezzi ecologici che utilizzino carburanti alternativi (metano o gpl o ibrido)</p>			



priorità	<b>19. AREA DISABILI</b>
----------	--------------------------

Azioni del Programma di Attività Territoriali	PAT/PDZ	Azioni del Piano di Zona	10.000,00
<b>19 - Laboratorando</b>			
Attivazione di un percorso permanente di formazione/ricerca su strategie e tecniche di prevenzione e trattamento delle difficoltà di apprendimento e di comportamento nella scuola a beneficio di insegnanti, operatori sociali ed educativi, nonché operatori sanitari.			
Sperimentazione delle metodologie apprese in laboratori dedicati a circa 62 minori frequentanti il biennio della scuola elementare: n°2 laboratori di recupero degli aspetti percettivi –motori per la grafia; n°2 laboratori di lettura per sviluppare e affinare gli aspetti percettivi –visivi, percettivi- acustici della lettura n. 2 laboratori teatrali			3.000,00
Attivare un impianto di ricerca in collaborazione con l'Università che coinvolga alcuni centri socio occupazionali, alcune scuole ed operatori socio sanitari finalizzato ad individuare percorsi di inclusione nella scuola.			
Traduzione in forma curriculare degli indirizzi progettuali legittimati dall'Università e stesura di un Piano pedagogico integrato per ciascuna delle classi che aderiscono all'iniziativa, da inserire nel POF			
Individuazione di un Supervisore tecnico scientifico e un coordinatore di progetto			7.000,00
Sperimentazione di una offerta formativa innovativa a moduli da realizzare alternativamente presso, alcune scuole superiori che prevedono la terza area e alcuni centri socio occupazionali rivolti all'handicap			
Eventuale trasformazione di uno dei Centri socio occupazionali esistenti sul territorio in "Centro di orientamento al territorio" finalizzato a percorsi di accompagnamento all'inclusione sociale di disabili in uscita dall'iter scolastico			
Attivare un impianto di ricerca in collaborazione con l'Università per la costituzione di due centri diurni sperimentali per persone disabili, collocati (ove compatibili con il contesto e la ricettività strutturale del plesso) all'interno di scuole superiori e della formazione professionale le quali, nell'ambito della terza area, prevedono l'offerta di "attività educative"			

priorità	<b>20 – Dismove (AREA ANZIANI – DISABILI – PREVENZIONE)</b>
----------	---

	<b>PAT/PDZ</b>	
	<b>20. Dismove</b>	
	Promuovere uno studio approfondito sulle situazione dei trasporti e della mobilità delle persone con autonomia compromessa in provincia	
	Diffondere buone prassi sugli ausili alla mobilità presenti in città ( segnalatori acustici, segnaletica orizzontale specifica)	
	Individuazione nel territorio di un numero sufficiente di servizi igienici ad uso pubblico attrezzati per disabili.	

priorità	<b>21. AREA DIPENDENZE</b>				
	Azioni del Programma di Attività Territoriali	240.600	<b>PAT/PDZ</b>		Azioni del Piano di Zona 161.000,00
					<b>21 - Rete territoriale per le dipendenze e Unità di Strada</b>
	Prevenire l'uso/abuso di sostanze e di attività che provocano uno stato di dipendenza promuovendo l'adozione consapevole di stili di vita corretti rafforzando le capacità dei cittadini di effettuare scelte consapevoli 1) - Realizzare interventi formativi specifici in collaborazione con le Agenzie educative, servizio di orientamento scolastico regionale, mondo del lavoro e con l'ospedale (es. PS) 2) - Promuovere stili di vita salutari negli ambienti extrascolastici (iniziative nei centri sportivi, presso le discoteche e luoghi di aggregazione giovanile). 3) - Definizione di progetto provinciale di contatto tra operatori e gruppi di giovani 4) - Partecipazione progetto adolescenti aziendale 5) - Sviluppo di programmi educativi alla guida sicura 6) - Adeguamento organico nelle varie sedi		Integrazione degli interventi dei servizi di cura e sostegno a problematiche di dipendenze  Interventi sulle dimensioni sommerse del fenomeno attraverso un coordinamento organico tra servizi sociali, sanitari, dell'associazionismo attivo		Attribuzione alle associazioni di volontariato che operano nel settore delle dipendenze di funzioni di tutoraggio nelle soluzioni di abitare sociale, nonché messa a disposizione di sedi organizzative
		70.000,00			Realizzazione di una rete di coordinamento per la presa in carico plurima delle persone e delle famiglie
					Iniziative di sensibilizzazione, prevenzione e promozione di stili di vita positivi
1	Adeguamento della dotazione organica - area dipendenza (psicologo, psichiatra)	12.000,00			
2	Adeguamento della dotazione organica - area dipendenza (educatore, 4 IP)	158.000,00			5.000,00

<p>Creazione di una rete di coordinamento per affrontare organicamente le problematiche connesse alle dipendenze, ad integrazione degli interventi dei servizi di cura e sostegno (dalla disintossicazione, alla casa, al lavoro, l'educazione, i rapporti familiari, i minori).</p> <p>1) - Creazione e consolidamento della rete di coordinamento</p> <p>2) - Realizzazione condivisa di attività di rilevazione di dati, osservazione e studio del fenomeno che consentano un'attenta analisi della domanda e la formulazione di corretti orientamenti strategici</p> <p>3) - Ridefinizione e ri-classificazione dell'offerta sulla base di bisogni differenziati (servizi ambulatoriali territoriali; di ricovero ospedaliero per le acuzie; semi-residenziali e residenziali)</p>	<p>Quota parte distrettuale sviluppo software 600,00</p>	<p>Integrazione degli interventi dei servizi di cura e sostegno le problematiche connesse alle dipendenze</p> <p>Interventi sulle dimensioni sommerse del fenomeno attraverso un coordinamento organico tra servizi sociali, sanitari, dell'associazionismo attivo</p>	<p>Costituzione e formazione di una unità operativa di strada multietnica, anche attraverso la riconversione e estensione operativa degli educatori dei Centri di aggregazione giovanile, per interventi di contatto con gruppi di giovani, sul modello della "peer-education"</p> <p>Individuazione del sistema scolastico d'ordine superiore, del "Deposito Giordani", del Centro Lakrus" e di altri luoghi di aggregazione spontanea e informale quali contesti operativi prioritari</p>	<p>156.000,00</p>
--	--	--	---	-------------------

<p>Garantire la presa in carico globale da parte dei servizi e la collaborazione con/tra le famiglie, con le associazioni di volontariato, la cooperazione sociale ed altre istituzioni ridefinendo le modalità di presa in carico delle persone con dipendenza e delle loro famiglie partendo dalla persona prima che dal problema.</p> <p>Facilitare e rendere più efficienti i percorsi organizzativi in un'ottica di sistema a garanzia della continuità assistenziale</p> <p>1) - Ridefinizione delle modalità di segnalazione dei pazienti alle UVD e collaborazione con le stesse</p> <p>2) - Definizione delle modalità di coinvolgimento dei MMG</p> <p>3) - Monitoraggio periodico e valutazione del Piano Assistenziale Individuale</p> <p>4) - Sostegno ai gruppi di auto mutuo aiuto</p> <p>5) - Revisione del protocollo di inserimento nel modulo alcoologico dell'RSA di Sacile, a livello provinciale</p> <p>6) - Implementazione ed eventuale revisione del protocollo Ospedale-Territorio con le strutture ospedaliere di PN, Sacile, Maniago/Spilimbergo e S. Vito, per:ricovero temporaneo di utenti in trattamento per disintossicazione, monitoraggio parametri clinici e patologie croniche; - intercettazione in tutti i reparti dei ricoverati con problemi di dipendenza per proposta e libero coinvolgimento in programmi di riabilitazione;</p>		<p>Integrazione degli interventi dei servizi di cura e sostegno le problematiche connesse alle dipendenze</p> <p>Interventi sulle dimensioni sommerse del fenomeno attraverso un coordinamento organico tra servizi sociali, sanitari, dell'associazionismo attivo</p>	<p>Azione di coordinamento dell'unità di strada con i servizi, attraverso forme strutturate di segnalazione e indirizzo delle persone con problematiche di dipendenza</p>	
<p>Favorire l'inserimento e/o il reinserimento lavorativo</p> <p>Valorizzare l'associazionismo attivo in tema di dipendenze (vedi scheda 23)</p>			<p>Azione di promozione nei riguardi delle persone con stili di vita a rischio per favorire il loro avvicinamento alle strutture di aggregazione giovanili esistenti a livello di territorio di ambito</p>	

priorità	<b>22. AREA SALUTE MENTALE</b>			
	Azioni del Programma di Attività Territoriali	450.000,00	<b>PAT/PDZ</b>	Azioni del Piano di Zona
				<b>22 - Contrasto all'esclusione sociale delle persone con problemi di salute mentale</b>
	<p>Migliorare l'utilizzo dei centri 24 ore con riduzione del periodo di permanenza residenziale.</p> <p>Miglioramento fruibilità delle strutture residenziali ad alta intensità semiresidenzialità riabilitativa a gestione diretta DSM</p> <p>1) Favorire il turn-over negli accoglimenti 24 ore inserendoli in percorsi specifici che garantiscano la continuità assistenziale.</p> <p>2) Favorire il maggior turn over degli accoglimenti, attraverso la possibilità di passaggio a situazioni residenziali stabili a minore intensità assistenziale (vedi progetto Corte Noncello)</p> <p>3) Nell'ambito della sperimentazione autorizzata dalla Regione sul sistema di accreditamento definire i requisiti cui devono rispondere i soggetti no-profit per attivare soluzioni residenziali e semiresidenziali.</p> <p>4) Realizzazione di accordi di collaborazione con il volontariato e la cooperazione sociale per il reinserimento nella comunità .</p> <p>5) Favorire la presa in carico dei dimessi dagli OPG e dei soggetti sottoposti a misure di sicurezza.</p> <p>6) Miglioramento dell'intervento sulla depressione in stretta collaborazione con i MMG, i consultori familiari e con gli ambiti in relazione alle criticità sociali connesse al rischio suicidarlo.</p>	5.000,00	<p>Sperimentazione integrata di azioni inclusive verso la città ed il territorio, avvio di soluzioni residenziali a favore di persone con problematiche di disagio psichico e/o isolamento sociale, utenza multiproblematica.</p>	<p>"Abitare la comunità"</p> <p>Attività di socializzazione presso centri sociali, ritrovi, musei, palestre anche fuori dai limiti territoriali dell'ambito, con trasporto garantito dal soggetto gestore.</p> <p>coordinamento di contatto; lavoro d'equipe supportato da operatore psicologo; supervisione del DSM</p>

1	Miglioramento della risposta ai pazienti affetti da disturbo alimentare grave Costruzione di una offerta riabilitativa residenziale a livello provinciale per i pazienti affetti da disturbo alimentare grave con 10 posti letto.	Costi aziendali: 440.000,00 Ampliamento organico	Sperimentazione integrata di azioni inclusive verso la città ed il territorio, avvio di soluzioni residenziali a favore di persone con problematiche di disagio psichico e/o isolamento sociale, utenza multiproblematica.	“Corte Noncello” Utilizzo di struttura comunitaria “Corte Noncello”, inserita in area comprendente terreni adibiti a serra e laboratorio tipogra, per l’ospitalità di persone provenienti da gruppi appartamento del DSM di Pordenone  Accompagnamento dei destinatari nella miglior gestione del proprio disagio, miglior cura della propria persona, apprendimento di abilità relazionali ed espressione autonoma  In ragione del D.p.c.m. del 29.11.2001 – Definizione dei livelli essenziali di assistenza – il costo del Servizio è distribuito nella misura del 40% per l’ASS n.6 e del 60% a carico dei Comuni, comprensivo di eventuale compartecipazione utenza;	
1	Incremento attività nei centri diurni in collaborazione con gli ambiti Attività riabilitative nei percorsi di recupero e reinserimento sociale: a) circolo idee c/o deposito giordani b) abitare la comunità c) progetto emeron@uti d) libera-mente Individuazione di una sede centrale ed accessibile come Centro Diurno di ambito a Pordenone	Costo Convenzione x centro diurno			
1	Realizzazione call-center costo aziendale (DSM) in collaborazione con volontariato	5.000,00			
1	Miglioramento dei programmi di prevenzione e di presa in carico. (vedi scheda 23)			“Domus et Civitas” Reperimento di alloggi da parte dei servizi sociali dei Comuni  Supporto economico dei destinatari con redditi insufficienti a coprire spese di mantenimento personale;  Interventi di supporto per la gestione quotidiana dell’abitazione e aiuto nello sviluppo delle abilità individuali;  Sviluppo di una rete di relazione nella comunità in cui le persone vivono, in sinergia con analoghe in corso.	

priorità	<b>23. Dal Sociale al Sistema Lavoro (AREA DISABILI, SALUTE MENTALE, DIPENDENZE, PREVENZIONE)</b>			
----------	---	--	--	--

	Azioni del Programma di Attività Territoriali	12.000,00	<b>PAT/PDZ</b>	Azioni del Piano di Zona	12.000,00
				<b>23 - Dal Sociale al Sistema Lavoro</b>	
1	Favorire l'inserimento e/o il reinserimento lavorativo : Revisione della gestione delle Borse aggiuntive di formazione lavoro DSM	6.000,00	Promozione di un servizio integrato di accompagnamento al lavoro per lo svantaggio sociale e la disabilità	Costituzione di un tavolo tecnico di coordinamento permanente fra i servizi del territorio dell'ambito 6.5 con funzioni di: Raccordo istituzionale; Coordinamento gestionale della presente progettazione; Riprogettazione operativa; Monitoraggio e valutazione	
1	Favorire l'inserimento e/o il reinserimento lavorativo : Revisione della gestione delle dei percorsi di inserimento lavorativo DSM - Sil	4.000,00		Collaborare con l' "Osservatorio provinciale del lavoro" alla strutturazione di un sistema di indicatori, per l'area dello svantaggio sociale, capace di monitorare la dinamica del fenomeno sul territorio dell'Ambito 6.5 Concorrere alla produzione di approfondimenti qualitativi, in una dinamica di integrazione fra letture relative a politiche del lavoro e politiche socio-sanitarie, delle tematiche oggetto d'analisi	
1	Borse aggiuntive di formazione lavoro – Dipendenze - Distretto	2.000,00		Integrare la presente progettazione con il progetto europeo "Equal occupabile"; Costruzione di un servizio unico di accompagnamento al lavoro per lo svantaggio sociale e la disabilità (Integrazione fra SIL e Punto Lavoro come servizio dei comuni dell'Ambito)	



				Individuazione e supervisione alla elaborazione di strumenti di “bilancio della vita lavorativa” specifici per l’area svantaggio sociale che permettano pratiche più efficaci di orientamento al lavoro, anche prevedendo la differenziazione dei <i>settings</i>	
				Contribuire a rendere fruibile la “borsa continua del lavoro” a chi ha problemi di abilità sociali;	
				Collaborare con i servizi per l’impiego nel fornire un efficace servizio di mediazione alle imprese <i>for profit</i> portando il valore aggiunto dato dalla conoscenza della storia personale, del percorso formativo, delle caratteristiche famigliari in un’ottica di continuità della presa in carico;	
				Sostenere e mettere in rete i laboratori già presenti sul territorio differenziando l’offerta anche in sinergia con quanto previsto dalla progettazione del “tavolo disabilità”;	
				Curare l’interfaccia con le agenzie della formazione professionale all’interno di percorsi di <i>empowerment</i> che prevedano sviluppo delle autonomie e formazione lavorativa;	
			Promozione di un servizio integrato di accompagnamento al lavoro per lo svantaggio sociale e la disabilità	Iniziative di promozione della cooperazione sociale per inserimento lavorativo (art.5 L.R. 7/92) anche in relazione alla diversificazione delle loro attività, con orientamento al mondo profit (art 12 l 68/99 – art 14 d leg 276/2003)	2.000,00
				Implementazione mirata dell’uso delle borse lavoro, fatte salve le competenze sanitarie	10.000,00

priorità	<b>24. Una città per casa (AREA MINORI, DISABILI, SALUTE MENTALE, DIPENDENZE)</b>
----------	---

	Azioni del Programma di Attività Territoriali	44.000,00	<b>PAT/PDZ</b>	Azioni del Piano di Zona	30.000,00
				<b>24 - Una città per casa</b>	
2	Promuovere la realizzazione e/o l'individuazione di una residenza con 8/10 posti, ad alta integrazione socio-sanitaria di accoglienza per minori e adolescenti per brevi- medi periodi a livello provinciale	44.000,00	Integrazione negli interventi di progettazione e coordinamento, formazione e monitoraggio in ordine all'abitare sociale.  Tutela dei minori bisognosi di permanenza al di fuori del contesto familiare	Progettazione di unità abitative semi protette o comunità alloggio  Progettazione e avvio di alcuni gruppi appartamento con accompagnamento all'abitare per problematiche di dipendenza, associato ad un'attività occupazionale (pubblicazione periodica sul sociale)	30.000,00
				Progettazione e avvio di alcuni gruppi appartamento con accompagnamento all'abitare	30.000,00